

Il prefetto della provincia di Girgenti, di un esemplare degli atti del Consiglio provinciale per la prima sessione del 1861;

La Giunta municipale di Mazzara, provincia di Trapani, di un esemplare della protesta contro le asserzioni del cardinale Antonelli;

Gli artisti del museo nazionale di Napoli, di una copia di una petizione e protesta ai componenti il Consiglio di amministrazione;

Il deputato Canestrini, di un esemplare della sua opera: *La scienza e l'arte di Stato desunta dagli atti ufficiali della repubblica fiorentina e dei Medici. — Ordinamenti economici della finanza*, parte prima. — *L'imposta sulla ricchezza mobile e immobile*.

L'ordine del giorno porta la nomina di due commissari del bilancio, in surrogazione dei signori Deprelis e Pepoli.

Leggerò i nomi degli attuali componenti quella Commissione, perchè la scelta cada sopra altri membri della Camera; essi sono i seguenti:

Lanza Giovanni, Busacca Raffaello, Oytana, De Blasiis, Vegezzi Zaverio, Pasini, Pescetto, Plutino, Brunet, Vacca, Cugia, Bixio, Audinot, Barraeco, Cantelli, Finzi, Ricci Vincenzo, De Vincenzi, Possenti, Cini, Briganti-Bellini, Colombani, Monticelli.

Ciascuno dei deputati porterà nell'urna una scheda contenente due nomi man mano, secondo l'appello nominale, che il segretario è invitato a fare.

(Segue l'appello nominale.)

Si fa l'estrazione dei nomi che dovranno comporre la Commissione di scrutinio, e sono: Cognata, Castelli Demetrio, Marliani, Romeo Stefano, Pescetto, Mellana, Negrotto, Morelli Giovanni, Bottero.

Questi si riuniranno questa sera alle ore otto e mezzo.

MANDOJ-ALBANESE. Chiedo di parlare.

Vorrei dirigere una domanda all'egregio signor ministro per la pubblica istruzione ed un'altra al ministro per l'interno sopra fatti gravi ed importantissimi che sono nei giorni 14 e 15 avvenuti in Napoli nel 1° educando e nella chiesa del 2° educando di San Marcellino. Mi spiace quindi non vedere presente l'egregio ministro per la pubblica istruzione, ma sono persuaso che i suoi onorevoli colleghi mi daranno i necessari schiarimenti.

PRESIDENTE. Si fisserà un giorno per questo.

MANDOJ-ALBANESE. Signori, si versa il sangue per le vie di Napoli. *(Rumori)* È veramente così. La Camera mi permetta che io le faccia conoscere il fatto, poi decida.

Una voce. Domani! domani!

PRESIDENTE. Permetta; ella non ha la parola. Se così crede la Camera, si potrà porre la sua interpellanza all'ordine del giorno di domani.

MANDOJ-ALBANESE. L'affare è gravissimo, ma acconsento a che sia rimandato a domani.

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO GALLENGA SULLA
COMPOSIZIONE E SUL PROGRAMMA POLITICO
DEL NUOVO MINISTERO.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interpellanze del deputato Gallenga relativamente al programma politico del Ministero, e del deputato Boggio relativamente ai Comitati di provvedimento. Ha facoltà di parlare il deputato Gallenga. *(Movimento d'attenzione)*

GALLENCA. Signori, nemico mortale dei discorsi scritti, dovrei vergognarmi di presentarmi davanti alla Camera con un manoscritto alla mano; ma in primo luogo, come la Camera potrà avvedersi, sono tanto indisposto, da temere che possa mancarmi la voce per terminare anche un breve discorso. Ho perciò gettato le mie idee sulla carta colla speranza che, ove io non potessi leggerlo interamente, potrei darne cura ad alcun altro deputato mio vicino. Ho anche preferito di leggere invece di parlare, perchè alcuni de' miei amici credono ch'io sia di temperamento caldo ed impetuoso *(Bisbiglio a sinistra)*, e temendo che nel calore dell'improvvisazione potessero sfuggirmi parole ch'io non vorrei, ho voluto scrivere per essere sicuro di poter dire precisamente quello ch'io aveva in animo, nè più, nè meno.

Il barone Ricasoli, nell'ultimo discorso da lui detto in quest'Assemblea, diceva come la condotta di una fittizia e capricciosa maggioranza l'avesse posto in una posizione equivoca, posizione che ripugnava al suo carattere.

Io credo, signori, che le posizioni equivocate debbono essere egualmente ripugnanti al carattere di tutti gli onesti. Credo perciò che l'onorevole presidente del Consiglio debba essere malcontento della sua presente situazione, la quale è, a dir poco, non meno equivoca di quella del suo predecessore, giacchè, se il barone Ricasoli contava soltanto su d'una ambigua e discorde maggioranza, il commendatore Rattazzi non ha qui maggioranza alcuna, dico non alcuna palese e dichiarata maggioranza, non conosce in questa Camera chi sia per lui e chi sia contro di lui.

Io vengo per quanto è in me a torlo da questa sua grave ed incresevole posizione.

Io mi propongo di muovergli alcune brevi e chiare domande, a cui lo pregherò di dare piene, precise e decisive risposte.

Dietro le sue risposte io metterò dinanzi alla Camera un ordine del giorno da cui risulti un voto esplicito di fiducia o di sfiducia. Purchè il signor presidente del Consiglio si attenga, sia al mio ordine del giorno, sia ad altro non meno esplicito e decisivo, sarà forza che ciascuno si dichiari per l'un partito o per l'altro.

Avremo una vera maggioranza e una vera opposizione. Cadranno le maschere e ci conosceremo. *(Bisbiglio)*

MACCHI. Domando la parola.

Altro deputato a sinistra. Domando la parola.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Gallenga di valersi di espressioni parlamentari. Qui non ci sono maschere.

Voci a sinistra. Lo lasci dire.

BIANCHERI. Gli risponderemo.

GALLENCA. Se il signor presidente vuole permettermi di ricordargli che le parole di cui io mi sono valso sono state avant'ieri usate da un altro deputato a cui il signor presidente non ha fatto osservazione alcuna, io accelererò il suo rimprovero, altrimenti dirò che non so quali siano le parole a cui il signor presidente muove obbiezione.

PRESIDENTE. Non mi rammento di aver inteso verun altro deputato a dire queste parole. Ad ogni modo ritengo che con ciò ella non ha voluto offendere alcuno dei deputati.

GALLENCA. Io non ho intenzione di offendere alcuno; dico che queste parole per me sono misurate e pesate.

PRESIDENTE. Continui il suo discorso.

GALLENCA. La prima domanda che io vorrei porre al presidente del Consiglio è la seguente: come avviene che egli non abbia potuto completare il suo Ministero, e come e quando intende di completarlo?